

Il Mattino 16 Novembre 2003

Fiamme dolose, assalto al porto

La colonna di fumo era visibile da tutta Napoli. Per fortuna l'incendio di un capannone del porto ha provocato soltanto danni: ieri mattina, di sabato, non c'erano operai a caricare e scaricare le tonnellate di cellulosa stipate nel capannone della Magazzini Generale. Ma il deposito andato in fiamme è stato messo sotto sequestro dalla magistratura. C'è il forte sospetto che l'incendio sia di origine dolosa. Non sono state trovate prove fisiche, ma i vigili del fuoco hanno scoperto che il fuoco si è propagato nello stesso momento in due diversi punti, distanti dieci metri l'uno dall'altro, praticamente a due estremità differenti dell'immensa balla di carta. Per di più i due focolai si trovavano fronte al muro. Aggiungendo che l'impianto elettrico, vista la giornata di festa, era chiuso e che sul posto non si trovavano i lavoratori, non resta che la pista dolosa. Forse un atto di teppismo, forse il racket, difficilmente, come detto, un gesto non intenzionale, come quello di una sigaretta caduta. Fatto sta che i danni al carico di cellulosa, quasi per intero andato bruciato, sono stati ingenti.

Sul posto, comunque, è arrivato anche il pm di turno, Giuseppe Noviello, che ha disposto il sequestro del deposito e acquisito la relazione dei vigili del fuoco. Così come nelle prossime ore saranno ascoltati i proprietari del magazzino. L'area non è chiusa. C'è una cancellata che però copre solo un fianco del deposito. E la palazzina, a un piano, non ha infissi, al posto di porte e finestre altrettanti varchi dove è infilarsi è un gioco da ragazzi. Soprattutto in una giornata come quella di ieri, in cui le attività portuali sono quasi completamente ferme.

L'incendio si è sviluppato nella tarda mattinata, verso le 11. A onor del vero al molo 42 del pontile Flavio Gioia sono arrivati subito i pompieri. Quattro autobotti e due squadre di vigili del fuoco, coordinate dall'architetto Giglio, hanno operato per ore, ma alla fine le fiamme all'interno del capannone appartenente alla Magazzini generali Silos e Frigoriferi sono state poste sotto controllo. Sul posto, presidiato dalle forze dell'ordine e dagli uomini della Capitaneria di porto, è tornata la calma soltanto nel pomeriggio. Dai primi riscontri, ma per un bilancio bisogna aspettare qualche giorno, i danni arrecati alla cellulosa, proveniente dai paesi scandinavi, depositata nel capannone sono ingenti.

E casualmente non è la prima volta che va a fuoco la cellulosa: già un paio di anni fa, proprio nel periodo antecedente il Natale, un, altro deposito nel quale veniva custodito questo materiale andò in fiamme. Furono necessari tre giorni per spegnere completamente i focolai d'incendio. Quell'area adesso, dopo avere abbattuto il capannone, è stato adibita a deposito all'aperto per container. Anche il magazzino incendiato ieri ha subito danni notevoli. Ma si tratta comunque di un impianto vecchio, per cui è facile che i danni subiti siano strutturali.

Come detto, nessuno è rimasto ferito, ma al molo 42 ora comunque ormeggiata una nave da crociera. Per i turisti solo curiosità, anche perché l'imbarcazione, per loro fortuna, era sotto vento e questo ha evitato che la densa colonna di fumo investisse la nave.

Cristiano Tarsia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS